

Velalonga Agropolese Trofeo Mario D'Avella

agropoli 31 agosto 2008

Vista e commentata da : licante - mescal 31-

Sabato 30 agosto di buon mattino i miei amici Andrea e Sebastiano sono saliti a bordo.

Ho pensato: "che bello oggi si esce a vela" - invece hanno incominciato a disarmare la randa e a sbarcare le vele da crociera, mi sono intristito, ma dopo pochi attimi hanno imbarcato le vele da regata, quelle belle, le nuove. Subito mi sono eccitato. Ho capito: "domani si regata".

Mi hanno liberato le bitte dalle cime di ormeggio e a motore siamo usciti dal porto. La mia prigione.

"aaah!! Finalmente un po' di acqua buona". Abbiamo navigato fino a Trentova dove, calata l'ancora, Sebastiano ha incominciato ad accarezzarmi la pancia, l'opera viva, con una spugnetta leggera.

L'acqua era di una limpidezza e di un profumo di salsedine che non ricordavo da un bel po' di tempo e, mentre Sebastiano mi toglieva quell'antipatico "mucchiglio" che si forma quando sono all'ormeggio per parecchi giorni, le mie amiche onde mi cullavano. "Che bello avere persone a bordo".

Quando il sole ha raggiunto lo zenit siamo ritornati in porto (il mio carcere) . Dopo una notte d'attesa finalmente sento il mio equipaggio: Antonio, Marco, Mario, Andrea e Sebastiano.

Velocemente tutte le manovre correnti vengono controllate, le scotte del fiocco e dello spy passate nei carrelli e nei barber, le drizze portate ai loro posti, la penna del genoa da vento leggero inferita nel tuff luff dello strallo e finalmente la randa inferita nell'albero: "sì che adesso mi sento una barca da corsa" . Sebastiano, il mio amico skipper, impartisce i ruoli: Mario Stellato alla prua e alla scotta dello spy, Andrea Odierna aiuto prodire e trailer del fiocco alla dritta, Marco Cascone braccio dello spy e trailer del fiocco alla sinistra, Antonio Zottoli alla randa, Sebastiano alla barra e tattica. Si leggono le istruzioni di regata, si segnano le coordinate della boa sul gps e si memorizza il percorso: Agropoli linea di partenza antistante porto, boa a Torricelle vicinissimo all'isola di Licosa traguardo davanti a Santa Maria di Castellabate, zona Lago, circa 12 miglia. Alle ore 10:30 siamo usciti dal porto, uno sciame di barche a vela di tutte le misure solcavano le acque, una festa di farfalle. La barca giuria con i suoi encomiabili giudici, che noi barche ringraziamo, prendevano con l'anemometro intensità del vento per dare la partenza.

Nell'attesa abbiamo provato delle virate veloci, virare con un fiocco al 150% ha sempre degli inconvenienti. Data la partenza, a qualche minuto dallo start viene issata l'intelligenza, il vento fa fatto un salto di 20 gradi e sotto i 4 nodi. Rinviata. Si rifà la procedura di partenza - ammainata l'intelligenza issata la lettera "r" 5 minuti- 4- 2- 1- start- partitiiiiii.

Alla linea di partenza mi trovo con mura a destra sotto alla barca giuria ma alla mia prua c'e' la poppa di "Ciao Dalma" e non posso puggiare perche' sotto vento c'e' Jonathan . Ciao Dalma poggia e riesco ad infilarmi sopravvento ma Ciao Dalma, essendo più veloce, orza , sono nel cono delle sue tre lunghezze, nei rifiuti del suo vento e avendo un angolo troppo stretto per avere una buona velocità devo cedere il passo. La flotta dei regatanti e' sottovento con mura a dritta e con prua

zona Vallone, ma ad una distanza di circa 400 metri “ eccola c’è anche Caramelle fino ad adesso non l’avevo vista”.

Io e Ciao Dalma, avendo il vento con angolo più aperto, riusciamo ad avere prua su Punta Tresino, ma il vento sotto costa mi dà male e le mia prua scade lentamente, allontanandomi da Punta Tresino.

Il primo a virare sotto la casa bianca è Jonathan, lo vedo sfrecciare, tutto sbandato, ad una cinquantina di metri dalla mia prua con mura a sinistra, Ciao Dalma è sopravvento e quando incrocia la scia di Jonatan vira. Sebastiano decide di virare il piu possibile sotto costa dove c’è piu vento “il mio propellente”. con qualche nodo in più riesco a stringere di bolina stretta.

A pochi metri dagli scogli, sotto raffica, lo skipper chiama la virata. Viro e il vento, come in un imbuto, sale fino a 13 nodi di apparente, con un angolo di prua più stretto sulla mia rotta vera.

Le due barche che erano a prua sono 500 metri davanti, ma sottovento rispetto alla mia prua. Jonathan, Ciao Dalma ed io, Licante, con Punta Licosa al traverso, ma a sette miglia di distanza, andiamo lontano dalla costa a cercare il vento per avere un angolo di bolina favorevole. Vedo Caramelle sottovento che vira e cerca una rotta breve, ma sotto costa. A qualche miglio e mezzo avendo la boa sul gps a 100 gradi viro, Ciao Dalma e Jonathan continuano la loro corsa a cercare il vento.

La stazione vento mi dava 38 gradi al vento, mentre vedevo la boa, posizionata sulla mia prua, soltanto sul gps. Durante la navigazione il vento cala da 10 nodi a 7 di apparente. Lo skipper ordina: “tutto l’equipaggio sul bordo sottovento” per sbandare la barca, per favorire le linee d’acqua . Dopo poco sento un sciacquettio, mi giro e trovo Jonathan sopravvento, con la prua a mezza barca, a un metro dalla mia murata; ero con un angolo piu stretto e lui un po più veloce poggiato di qualche grado. Sebastiano grida all’altra barca “attento” e affacciandosi sopravvento vede che la mia randa “rifiutava” nell’inferitura dell’albero, immediatamente fa spostare il carrello del genoa verso poppa di un palmo e svergola anche la randa, portando il trasto sopra a vento, lasca il vang e cazza la randa.

Con la coda dell’occhio traguardando il candeliere e il pulpito di prua di Jonathan, esulta: “ho guadagnato qualche centimetro, orzo di qualche grado e, come una lumaca, attimo dopo attimo, vedo il mio antagonista scadere, mi passa di poppa e continua la sua bolina, poggiato ma veloce: ce l’ho fatta!!!”.

Se fosse arrivato a tre terzi di barca mi avrebbe sventato, e siccome mi aveva ingaggiato da poppa non potevo nemmeno chiamare la virata.

Entrati nel golfo di Santa Maria, tra Punta Pagliarolo e Punta Licosa, il vento ha avuto vari salti e continui cambiamenti di intensità.

Sotto la costa tra San Marco e Licosa la prima a virare è stata Caramelle Il secondo Jonathan, ma molto sotto costa.

Poi ho virato, ma sempre all’ultimo istante, quando gli scogli della chiesetta erano a pochi metri. Dalla mia prospettiva vedo Caramelle molto sottovento alla boa, e troppo fuori dalla lay line, invece Jonathan, con una virata a 90 gradi, ha doppiato la boa davanti all’isola per primo. Ho fatto la stessa rotta doppiando la boa per secondo. Conto i secondi di differenza tra me e lui: “100” - Jonathan, issato lo spy, dopo una strambata, ha cercato di fare un percorso più lungo dove avrebbe trovato piu vento.

Io, dopo una strambata, ho cercato il percorso più corto, e, siccome il vento di poppa era al di sotto dei 4 nodi, per avere una buona velocità non potevo puggiare oltre i 130 gradi al vento. Sotto raffica puggiavo verso la boa e quando la raffica calava ero obbligato ad orzare allontanandomi dalla meta. A metà percorso di poppa mi sono trovato la mia amica Caramelle con un

“gennakerone” rosso ma io, Licante, non l’ho fatta passare: c’era in palio il primo posto.

In tempo reale taglia il traguardo per primo Jonathan, secondo Licante, terza Caramelle, quarta Ciao Dalma e così via. Dai calcoli del mio armatore siamo primi. Però i calcoli li lasciamo ai nostri amati giudici (Nino Rainis , Nicola Taddeo e Petite Franz) che Licante, con tutta la flotta, ringrazia sentitamente.

Si ringraziano tutti i soci della sezione che hanno partecipato a far grande questa manifestazione.

Agropoli 02/09/08

Licante alias Sebastiano Odierna